

**NEL CAMPO AL FORO BOARIO OSPITATI 350 AFRICANI**

# Saluzzo nella "terra di nessuno" Il rapporto Caritas sui migranti

di Devis Rosso

**SALUZZO** «Nel rapporto immigrazione della Caritas nazionale si parla anche di Saluzzo. Non era mai accaduto finora». Don Beppe Dalmasso, responsabile della Caritas saluzzese, inizia così la presentazione del progetto Presidio, che da due anni offre un sostegno ai circa 400 braccianti africani della frutta che raggiungono Saluzzo in cerca di un lavoro stagionale. Ha scelto il "chiosco", lo spazio allestito all'esterno del campo solidale al Foro Boario. Un luogo non a caso, dove ogni sera africani e saluzzesi si ritrovano per scambiare quattro chiacchiere o fare una partita alle bocce.

Nel grande volume della Caritas "nella terra di nessuno", un approfondito studio sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura, c'è un capitolo dedicato a Saluzzo, una delle dieci diocesi (le altre nove sono nel Sud Italia), dove è stato avviato il progetto Presidio. E proprio Saluzzo ha realizzato il campo solidale più grande, capace di accogliere fino a 350 migranti. Il secondo è Foggia, con 250.

«Saluzzo - spiega Carlo Rubiolo, uno dei responsabili del progetto Presidio con Cetta Berardo - non è paragonabile al Sud. Qui non c'è caporalato, come viene inteso normalmente. Ma anche qui ci sono problemi. C'è "sfruttamento lavorativo", sicuramente anche elusione a livello contributivo da parte di qualche datore di lavoro. Lo vediamo dal presidio, dagli sportelli di consulenza legale o amministrativa da noi avviati».

Don Dalmasso si sofferma sull'aspetto sociale e politico del problema. Mentre alle spalle, dal campo degli afri-



Il campo solidale della Caritas ospita oggi circa 350 braccianti della frutta



**Rubiolo: qui non c'è caporalato, esistono però elusioni a livello contributivo**

cani, arriva musica e un brusio di voci che rendono l'idea di un piccolo, ma vero villaggio africano (sono oltre 350 le persone accolte nella struttura) il responsabile della Caritas "tira le orecchie" alla politica e alle amministrazioni locali: «Abbiamo fatto un passo indietro



**Don Dalmasso: vorrei maggiore partecipazione da parte dei comuni del Saluzzese**

rispetto allo scorso anno. Quest'anno non c'è stato nemmeno un incontro della rete dell'accoglienza e nessun sindaco dei comuni del Saluzzese si è fatto avanti per sostenere e accogliere i migranti. Con i politici dobbiamo guardarci negli occhi. Non è un rimprovero,

ma un invito a lavorare insieme. Perché i ragazzi africani non sono un problema, ma sono una risorsa per il nostro territorio».

## **AFFITTO PER LA CASA**

Il sindaco Mauro Calderoni, intervenendo, ha ricordato la novità del 2015: la casa del custode del cimitero sarà aperta per accogliere 15 ragazzi africani. I quali verseranno un "affitto" simbolico di un euro al giorno ciascuno per sostenere le spese di luce e gas.

Critico l'intervento di Paolo Demarchi, del direttivo regionale della Lega Nord: «Perché chiamarli migranti della frutta? Solo una piccola parte di loro trova lavoro. Perché allora continuano a venire a Saluzzo pur sapendo che non avranno un impiego nei campi?».

Al termine della serata un'altra proposta: quella di un incontro, magari proprio al chiosco del Foro Boario, a cui vengano invitati i frutticoltori. Sarebbe una buona occasione per un confronto diretto tra datori di lavoro e manodopera.